

a Ecomondo gli stati generali della green economy

di Simone Finotti

A Rimini, il 7 e l'8 novembre, avanza la Rivoluzione verde. L'evento, promosso dal Ministero dell'Ambiente e da un Comitato organizzatore formato da 39 associazioni, ha l'obiettivo di contribuire all'elaborazione di una strategia nazionale ed europea dopo la Conferenza di Rio +20. GSA Igiene Urbana, come sempre in pole position, ne parla con Lorenzo Cagnoni, presidente di Rimini Fiera, e Edo Ronchi, ex ministro dell'Ambiente e oggi presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

54
GSA
IGIENE URBANA
LUGLIO-SETTEMBRE 2012

L'inizio è dei migliori: già il nome di Stati Generali sembra alludere a una sorta di rivoluzione. Una rivoluzione "green" che abbraccia più campi: economico innanzitutto, ma anche culturale e sociale. Ebbene sì: quello che avverrà il 7 e 8 novembre a Rimini, in occasione di Ecomondo 2012, sarà molto probabilmente l'inizio di un cammino che, se non si può ancora definire epocale, senza dubbio si può profilare come decisivo per l'intero sistema Italia e non solo. Parliamo degli Stati Generali della Green Economy, che avranno luogo a Ecomondo, promossi dal Ministero dell'Ambiente e da un comitato organizzatore composto da 39 organizzazioni di imprese con rilevante valenza ambientale.

Un manifesto per un futuro sostenibile

GSA Igiene Urbana, come sempre in prima linea quando qualcosa di importante sta cambiando, vuole vederci più chiaro e per questo ha incon-

trato **Edo Ronchi**, l'ex Ministro dell'Ambiente che nel 1997, recependo a tempo di record le direttive europee (col famoso Decreto 22/97), ha introdotto anche in Italia il principio della raccolta differenziata, aprendo il campo, di fatto, a un intero mercato. "Gli Stati Generali della Green economy - spiega Ronchi, che oggi presiede la Fondazione per lo Sviluppo sostenibile - sono stati organizzati e convocati per contribuire all'elaborazione della strategia nazionale ed europea dopo la Conferenza delle Nazioni Unite di Rio +20. Si tratta, nel concreto, di stilare una sorta di manifesto per un futuro sostenibile che individui nella Green economy importanti possibilità di sviluppo, anche in relazione alla crisi economica che sta interessando molti Paesi, tra cui il nostro". Gli obiettivi individuati sono tre, in particolare: dare vita ad un evento nazionale unitario delle numerose e diversificate imprese e organizzazioni di imprese riconducibili ad attività economiche; varare, con il metodo dell'elaborazione partecipata, una piattaforma programmatica per lo sviluppo di una green economy che approfondisca la visione lanciata dal Manifesto per un futuro sostenibile dell'Italia (www.manifestofuturosostenibile.it), con particolare riferimento al ruolo di una green economy per fare fronte alla crisi economica ed ecologico-climatica attraverso l'analisi dei potenziali positivi, degli ostacoli, nonché delle politiche e delle misure necessarie per lo sviluppo di un primo gruppo di settori strategici; promuovere le ragioni della green economy in un incontro e confronto con il Governo, le forze politiche, il mondo delle imprese e la società civile.

Una svolta "rivoluzionaria"

Il presidente di Rimini Fiera, **Lorenzo Cagnoni**, ricorda come è nato il progetto e che cosa si sta facendo nel concreto: "L'idea nasce dalla felice intuizione del Ministro Corrado Clini che, coinvolgendo la Fondazione Sviluppo sostenibile presieduta da Edo Ronchi, ha voluto dar vita a questa straordinaria opportunità per definire, col



sostegno delle organizzazioni di imprese, un percorso condiviso di sviluppo all'insegna della tutela ambientale. Fino alla vigilia si svolgeranno numerosi incontri nei vari settori individuati e gli Stati Generali rappresenteranno il momento di sintesi finale. Per quanto riguarda Rimini Fiera, siamo onorati di ospitare questo appuntamento. In quei giorni oltre ad Ecomondo si svolgeranno in contemporanea anche Key Energy e Cooperambiente. Credo sia il contesto ideale per gli Stati generali dell'Ambiente". Il progetto ha previsto, nella fase istruttoria (da giugno ad oggi) la composizione, la gestione, la definizione delle modalità operative e del programma dei gruppi di lavoro. Questi ultimi sono aperti, rappresentativi e formati da esponenti di organizzazioni, imprese ed esperti del settore. I gruppi, le cui riunioni preliminari si sono già tenute in giugno, si occupano ciascuno di una precisa tematica. Prosegue **Ronchi**: "Per ciò che riguarda l'Italia, la proposta riguarda in particolare le otto tematiche strategiche per lo sviluppo della green economy: in particolare ci riferiamo all'ecoinnovazione, a efficienza e risparmio energetico, a fonti energetiche rinnovabili, a riciclo dei rifiuti e materiali rinnovabili, a mobilità sostenibile, a filiere agricole di qualità ecologica, ai servizi ambientali e agli strumenti economici". Dopo la fase preliminare, vi sarà una seconda fase di confronto con gli enti locali e con le forze politiche. Quindi è prevista, ogni anno, una Conferenza che sarà l'occasione di fare il punto sulla situazione. Dice Ronchi: "L'appuntamento di Rimini vuole essere una "prima" che avrà un seguito e che, speriamo, innescherà un rivoluzionario cambiamento sistemico."

La Green economy aiuterà un'Italia in crisi

Già, ma in che modo, nel concreto, la GE può aiutare a superare la crisi? “Posso parlare a nome di un gruppo che per mestiere organizza fiere e congressi. Per noi, grazie anche alla sensibilità maturata nel rapporto con tutti i partner coi quali da sedici anni diamo vita ad una manifestazione dedicata al recupero e riuso di materie ed energia, è diventato normale operare tenendo presente le conseguenze che ogni scelta comporta per l'ambiente. Da qui lo stimolo ad allestire impianti fotovoltaici nelle aree disponibili e l'ultimo, grandissimo, lo inaugureremo proprio a novembre.

Da qui l'idea di una stazione ferroviaria interna al quartiere per alleggerire l'impatto sul traffico viario. Potrei continuare con altri esempi di rilievo. Ecco, credo che la green economy aiuterà ad uscire prima dalla crisi nella misura in cui diventerà un *modus operandi* quotidiano di ogni impresa”. Ronchi fa riferimento alla futura, ma per certi versi già imminente, “crisi della chimica del petrolio, non rinnovabile e costoso, che sarà superata soltanto prestando grande attenzione al tema dell'eco-efficienza dei processi industriali.”

Le rinnovabili, non è un caso, stanno conoscendo un grande boom; è in atto un processo di sostituzione di tutto il nucleare con fonti rinnovabili, e per il 2030 si prevede la “green parity”. Per **Lorenzo Cagnoni**, l'Italia può effettivamente trarre giovamento, anche in tempi non troppo lunghi, dall'applicazione di politiche di green economy: “Nelle motivazioni che il Ministero ha diffuso per spiegare gli obiettivi degli Stati Generali si parla di prospettiva utile alla produzione e all'occupazione. E' evidente che usciremo dalla crisi quando riusciremo a dare segni positivi e continuativi a queste due voci che, quanto più declinate secondo i canoni della green economy, contribuiranno ad una accelerazione della crescita del Paese. In particolare per l'occupazione, con tante nuove opportunità che si schiuderanno in futuro. Sui tempi, temo, non può incidere un Paese da solo. Ma dovremo farci trovare pronti quando l'Europa ripartirà e quindi bisogna lavorare sodo già adesso”.



Le due giornate di Rimini

Venendo, più nel concreto, a ciò che accadrà ad Ecomondo, ecco in sintesi gli appuntamenti previsti per i giorni 7 e 8 novembre. Il 7, alle ore 11, si apriranno i lavori con la relazione introduttiva del Ministro dell'Ambiente Corrado Clini: seguirà un dibattito coordinato dal giornalista Jacopo Giliberto, a cui interverranno Pier Carlo Padoan, Chief economist in rappresentanza dell'Ocse, quindi il commissario UE Janez Potocnik (sul programma Ecoinnovation), il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi ed Edo Ronchi, che presenterà un interessante Rapporto sulla Green economy in Italia a cura della Fondazione per lo sviluppo sostenibile Enea. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 19, dopo l'introduzione da parte dei coordinatori dei gruppi di lavoro, seguiti da una serie di interventi moderati dal giornalista Antonio Cianciullo: i relatori saranno Graziano Delrio, presidente Anci, Giuseppe Castiglione, presidente UPI, Vasco Errani, presidente Conferenza delle Regioni, Antonio D'Alì, della Commissione Ambiente del Senato, Francesco Ferrante, Maurizio Lupi, vicepresidente Camera dei Deputati, Ermete Realacci, Responsabile Green economy, Vittorio Cogliati Dezza, Stefano Leoni, presidente WWF, Giuseppe Onufrio, Direttore Esecutivo Greenpeace, Massimo De Maio, Presidente Fare Verde”. Giovedì 8, dopo una seconda “batteria” di introduzioni dei gruppi di lavoro, interverranno i vertici

delle Organizzazioni Sindacali Raffaele Bonanni (Cisl), Susanna Camusso (Cgil), Luigi Angeletti (Uil), e Giovanni Centrella (Ugl). Saranno presenti inoltre Stefano Fassina, Responsabile Economia e Lavoro PD, Bruno Tabacci, Assessore al Bilancio del Comune di Milano, Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione Europea, Giancarlo Cremonesi, presidente Confindustria, Giuliano Poletti, copresidente Alleanza Cooperative Italiane, Giorgio Guerrini presidente Rete Imprese Italia, e di nuovo Giorgio Squinzi, presidente Confindustria. Moderatore della seconda giornata sarà Nicola Saldutti, giornalista. Molto attesa la conclusione dei lavori, del ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera. Per Cagnoni “Ecomondo, Key Energy e Cooperambiente dal 7 al 10 novembre rappresenteranno pienamente il dinamismo generato dalla green economy. Siamo una piattaforma di business, con ottimo profilo internazionale, a disposizione delle imprese. In tempi difficili anche per le manifestazioni fieristiche, Ecomondo sta rispettando gli obiettivi di crescita che ci eravamo dati, con prospettive di migliorali sensibilmente. E' il segno che si tratta di un settore dinamico e pronto ad alimentare la ripresa economica. Siamo fiduciosi ed entusiasti, nell'avvicinarci all'appuntamento per rappresentare, insieme agli Stati Generali dell'Ambiente, un'Italia che vuole scrollarsi di dosso il peso anche psicologico di questi ultimi tempi così complicati.”